

IL «PIN UNICO»

La Pa vuole rottamare le vecchie password

di **Antonello Cherchi**

Ancora qualche mese e potremo dire addio alle tante password e carte necessarie per ac-

cedere ai servizi online della pubblica amministrazione. Spid, il sistema del Pin unico, si prepara a diventare operativo. Il che significa una sola identità digitale per

navigare ovunque e dialogare con la Pa senza andare allo sportello. «Ce la faremo entro fine anno», assicura Antonio Samaritani, direttore generale di Agid. Il

primo cittadino che riceverà la chiave elettronica unica avrà già a disposizione 300 servizi pubblici. Tutti in un solo click.

Servizio ► pagina 8

E-GOVERNMENT

«Pin unico» per parlare con la Pa

Entro l'anno il debutto di Spid: 300 servizi pubblici già disponibili

di **Antonello Cherchi**

Ci sono già quattro società che hanno chiesto all'Agenzia per l'Italia digitale (Agid) di diventare identity provider, ovvero coloro che dovranno fornire le credenziali di accesso a quanti intenderanno utilizzare i servizi online della pubblica amministrazione, ma anche quelli dei privati che aderiranno. Una volta perfezionato l'accreditamento di almeno uno dei candidati, Spid (Sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini e imprese) potrà entrare in funzione.

«Stiamo lavorando - spiega Antonio Samaritani, direttore generale di Agid - perché ciò avvenga entro fine anno. Grazie alla sperimentazione portata avanti con alcune Regioni (Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Piemonte e Toscana), Comuni (Firenze) ed enti (Inps, Inail e agenzia delle Entrate), ci sono già più di 300 servizi online a cui si può accedere attraverso Spid». Si va da tutti quelli di Inps e Inail, ad alcuni servizi delle Entrate (come le dichiarazioni dei redditi, gli studi di settore, i rimborsi, i versamenti, le risultanze catastali) a quelli delle Regioni (per esempio, modello unico per l'edilizia, fascicolo sanitario elettronico).

Il lavoro, dunque, va avanti nonostante sulle procedure di accreditamento penda un ricorso al Consiglio di Stato. È stato, in-

fatti, previsto che gli aspiranti identity provider debbano avere, tra gli altri requisiti, un capitale sociale di almeno 5 milioni di euro. E questo ha innescato un contenzioso da parte di alcune società, alle quali il Tar ha dato ragione. «Abbiamo presentato appello al Consiglio di Stato - sottolinea Samaritani - e in sede di sospensione è stata congelata la pronuncia del Tar. Ora aspettiamo il merito, ma intanto andiamo avanti, anche perché nessuno dei quattro candidati ha un capitale sociale inferiore a 5 milioni».

C'è la volontà di debuttare al più presto. D'altra parte, il Governo ha puntato molto su Spid: nelle intenzioni di Palazzo Chigi, il «Pin unico», come il sistema è stato ribattezzato in versione mediatica, sarebbe dovuto partire nella scorsa primavera, secondo una tabella di marcia rivelatasi poi insostenibile. Il ritardo, tuttavia, è solo di pochi mesi. Comprensibile, vista la portata della novità. Spid, infatti, manda in soffitta tutte le credenziali finora utilizzate per accedere ai servizi online della pubblica amministrazione - laddove compatibili, alcune di esse saranno «convertite» e adattate al nuovo sistema - e introduce, appunto, un «Pin unico». I cittadini e le imprese che lo richiederanno avranno la propria identità digitale con la quale utilizzare i servizi della pubblica amministrazione - entro il 2017 tutti gli uffici pubblici dovranno transitare nel sistema - e quelli dei privati che entreranno nell'orbita Spid.

In realtà, l'identità digitale sarà di tre li-

velli, differenziati a seconda del grado di sicurezza delle credenziali. Nel primo livello, per l'accesso al sistema sarà sufficiente l'Idelapassword; nel secondo livello la password di base e un'altra password generata all'istante (cosiddetta *one time password*) e nel terzo livello la password e una smart card. Quest'ultimo livello potrà essere richiesto, per esempio, per i servizi di pagamento. Dunque, se con un'identità di livello tre si potrà avere accesso a tutti i servizi di Spid, con le altre due ci saranno limitazioni.

«Quelle dei primi due livelli saranno aggiunte Samaritani - gratuite almeno nelle versioni base, mentre la terza, essendo presente un supporto fisico, sarà a pagamento. I prezzi li deciderà il mercato, ma comunque si tratterà di pochi euro. Anche le identità dei primi due livelli potranno avere un costo, ma in quel caso sarà legato a servizi di valore aggiunto caricati dall'identity provider. Resta fermo che le versioni delle credenziali a pagamento saranno opzionali: il cittadino potrà sempre scegliere la versione base».

C'è, dunque, la prospettiva di nuovi mercati. Si tratterà di vedere anche come risponderanno all'appello i potenziali service provider, cioè i soggetti privati che possono portare su Spid i loro servizi online. Conclude Samaritani: «Abbiamo ricevuto molte manifestazioni di interesse. È, però, compito degli identity provider e non di Agid convincerli a entrare in Spid».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe

**DECRETO LEGGE
DEL FARE
(69/2013)**

Convertito dalla legge 98/2013, all'articolo 17-ter prevede il sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini e imprese (Spid), che consentirà a regime di accedere con una sola coppia di credenziali - per esempio, Id e password - a tutti i servizi online della pubblica amministrazione e a quelli dei soggetti privati che decideranno di "entrare" in Spid. Il decreto legge affida le caratteristiche del sistema a un successivo Dpcm

**DECRETO
24 OTTOBRE 2014**

Il Dpcm porta la data del 24 ottobre 2014 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 9 dicembre) e disegna l'architettura del sistema. A sua volta rinvia a regolamenti dell'Agid

**9 GENNAIO
2015**

L'Agid dovrebbe predisporre entro questa data il regolamento su regole tecniche e sulle modalità attuative per realizzare Spid

**8 FEBBRAIO
2015**

Entro questa data l'Agid dovrebbe predisporre i regolamenti sulle modalità di accreditamento degli identity provider e sulle procedure per far transitare su Spid le modalità - se compatibili - di identificazione già utilizzate dalle pubbliche amministrazioni

**28 LUGLIO
2015**

L'Agid emana i quattro regolamenti

**15 SETTEMBRE
2015**

Da questo momento i soggetti interessati a diventare identity provider possono accreditarsi presso l'Agid

FINE 2015

Presumibilmente entro la fine dell'anno ci saranno i primi identity provider accreditati e le prime identità digitali rilasciate a cittadini e imprese, i quali potranno già accedere, attraverso Spid, a oltre 300 servizi della Pa

FINE 2017

Tutte le pubbliche amministrazioni devono aver completato il passaggio a Spid

